



## *COMITATO DEL QUARTIERE LIBERTÀ*

Focus “la realtà si vede meglio dalle periferie”

Il quartiere Libertà, sorto agli inizi del '900 a seguito delle tre alluvioni che segnarono in modo drammatico parte di questo territorio, è costituito da palazzi in stile liberty con fascino particolare e storico. Grazie alle politiche dell'epoca furono scongiurate le piene del fiume “lama picone”, con la creazione della foresta Mercadante sulla Murgia e la creazione a Bari di un canale chiamato appunto “canalone”. Fu avviata la ricostruzione delle nuove case per creare alloggi a tutti coloro che rimasero senza un'abitazione.

Un nuovo piano di urbanizzazione intorno agli anni 50/60 dà il via a nuove costruzioni con insediamento massiccio di gran parte della popolazione, variando notevolmente lo schema e la faccia di questo quartiere.

In questa variegata struttura di edifici si insedia gran parte della popolazione e da questo la fama distintiva di quartiere più popoloso della città, attualmente risiedono 60.000 abitanti.

Oggi con molta rabbia notiamo che la maggior parte degli edifici versa in uno stato di degrado e abbandono a seguito della mancanza di un vero piano di riqualificazione urbanistica, sia per il recupero delle palazzine storiche, sia per le palazzine moderne con numeri maggiori di insediamenti popolari. Parliamo del risultato di politiche errate di amministrazioni che nel corso di questi anni hanno preferito costruire anziché dare nuovamente vita a parte della storia, preservando l'architettura di notevole pregio artistico. Esempio noto di abbandono è il contenitore storico dell'ex manifattura dei tabacchi abbandonato da circa trent'anni, eppure il recupero dello stesso diventerebbe il cuore pulsante della nostra intera città.

Abbiamo tristemente visto in questi anni come un luogo degradato possa portare abbandono e criminalità....La nostra richiesta è appunto ridare bellezza a questi edifici come priorità, guardando al recupero con nuove tecniche di risparmio energetico, insieme alla creazione di strade con verde e arredo urbano creato attraverso il recupero della raccolta della plastica. Il ns territorio occupa una notevole superficie: dal mar Adriatico, a via Brigata Bari da Corso Italia a via Quintino Sella, unendosi al quartiere Murat con il quale forma un unico blocco del centro città, ma nella realtà è considerato come confine da emarginare.

Oltre a essere il quartiere più popoloso è anche il quartiere con il più alto numero di giovani che spesso diventano facile manovalanza della criminalità e della mafia presente in modo radicato nel nostro territorio anche in questo caso le politiche errate di coinvolgimento dei giovani hanno permesso l'aumento di fatti criminosi compiuti da gruppi di minorenni, negli ultimi anni i minorenni utilizzano le armi. A tutto questo evidenziato, dobbiamo aggiungere l'aumento della disoccupazione che ha impoverito le nostre famiglie e il nuovo fenomeno di povertà: l'insediamento di flussi di immigrati schiavi della mafia locale.

Facile girare per le strade e trovare locali che un tempo erano di uso commerciale utilizzati oggi da donne immigrate per prostituirsi o abitazione dove vivono in una stanza anche 6 o 7 persone.....Cantine e locali

fatiscenti utilizzati anche per spaccio di droghe. Botteghe di vendite di prodotti delle diverse etnie, vendute senza controlli igienico sanitari. Il tutto senza controllo da parte della nostra amministrazione..... Contorno finale del degrado di uno dei quartieri più belli di Bari è l'apertura frequente di finti circoli ricreativi e centri scommesse sempre controllati da criminalità e mafia.

#### Progetti:

Solo a seguito di un piano urbanistico, già abbondantemente ribadito, il nostro territorio potrà vedere la luce in fondo al tunnel. Ma primo punto fondamentale dovrà essere il controllo unito e compatto da parte di forze dell'ordine quali guardia di finanza, carabinieri, polizia, ecc., che dovranno far fronte ai diversi problemi quali: evasione fiscale, controllo mappatura delle abitazioni e dei locali occupati da immigrati e non (un tempo con destinazione d'uso commerciale, attualmente ed impropriamente utilizzate come abitazione), verifica sfruttamento immigrazione da parte della mafia locale con eliminazione del fenomeno della prostituzione, dello sfruttamento ed accattonaggio ai danni dei minori ed eliminazione definitivo dello spaccio di droghe.....Infine, eliminazione della violenza gratuita, da parte dei gruppi di immigrati che si contendono il territorio, attraverso l'istituzione di vari presidi, sul nostro territorio, delle forze dell'ordine.

Creazione di punti di aggregazione, quali palestre, scuole di danza, campi sportivi, cinema, teatri, ecc... volti alla socializzazione e formazione e per l'ampiezza di spazio abbiamo individuato all'interno della ex manifattura dei tabacchi la possibilità di creare una scuola di arte, musica e teatro.

In anni passati, grazie alle attività teatrali ed alle attività musicali, abbiamo visto il vero coinvolgimento di diverse fasce sociali, diverse fasce d'età e soprattutto il coinvolgimento dei ragazzi della cosiddetta devianza minorile; un'esperienza dove molti sono riusciti ad emergere in diversi campi anche artistici.

Finanziamenti mirati e vincolati per le attività economiche nel luogo, con verifica da parte degli stessi cittadini attivi....per la richiesta di creazione settore turistico terziario. Quindi riapertura negozi o botteghe dell'artigianato e apertura attività di trasformazione del materiale della raccolta differenziata (per esempio dal riutilizzo delle materie plastiche di scarto creare i nuovi arredi urbani coinvolgendo nella realizzazione le fasce giovanili). Creazioni di aree verdi con il controllo diretto da gruppi di disoccupati.

Il nostro quartiere è musica e colore; chi da anni ha vissuto appieno conosce perfettamente questa caratteristica e per tale ragione si dovrà ridare la giusta importanza a questo lato artistico per sviluppare unione all'interno delle varie aree e vicoli, anche con la collaborazione della radio locale, nata in questa realtà (Radio Soundcity).

Nel nome della nostra tradizione e del folklore, rivisitata in chiave moderna, abbiamo pensato di far nascere le sagre, vista la nostra tradizione culinaria, come ad esempio la sagra del Panzerotto, la sagra del calzone di cipolla e la sagra delle orecchiette e rape, ecc. tutte finalizzate a far conoscere ed emergere le nostre aziende e tradizioni locali.